



Una folle passione (2014)

Un prodotto impersonale che rende impossibile rintracciare temi e segni, ispirazioni e consuetudini cari all'autrice.

Un film di Susanne Bier con Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, David Dencik, Rhys Ifans, Ana Ularu, Toby Jones. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione USA, Repubblica ceca 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 30 ottobre 2014

Quando Serena scopre di non poter avere figli, la sua rabbia si scatena contro la sua famiglia allargata.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

George Pemberton è un barone del legno nell'America di fine anni Venti. Lasciate per un viaggio da affari le montagne del North Carolina, incontra Serena, una giovane donna con un passato tragico e il desiderio di appartenere a qualcuno nel presente. Innamorati e decisi a condividere insieme il resto della loro vita, George e Serena si sposano e si impegnano ad accrescere il loro impero. Soci, sceriffo ed 'ecologisti', ostinati a rilevare le foreste e a farne un parco, intralciano però i loro piani di gloria. Ambiziosa e pronta a tutto pur di tutelare il suo amore e la sua fortuna, Serena persuade George a spingersi oltre i limiti della legalità. L'aborto spontaneo della donna e il figlio di George, nato da una relazione precedente e mai formalizzata, precipiteranno la coppia in un inferno senza ritorno.

Da quando il suo cinema ha lasciato fisicamente i confini della Danimarca, Susanne Bier si è persa. Si è persa a Hollywood e dentro uno sguardo convenzionale e di maniera. E pensare che in "Noi due sconosciuti", melodramma hollywoodiano che narra l'elaborazione del lutto di una donna che cerca nell'amico del marito i segni della persona amata, è proprio la sua identità danese a fare la differenza e a rendere singolare una storia altrimenti insidiosa. Ma le reminiscenze 'dogmatiche', i dettagli stranianti, i sensibili movimenti di macchina, i colori raffreddati, la grazia di una messa in scena precisa e dinamica, il montaggio sincopato svaniscono già in "Love Is All You Need", commedia sentimentale accomodata sul golfo di Sorrento e dentro tramonti infuocati. Il punto di vista adottato è frivolo e accomodato intorno a pizza, piazza, sole e mandolino. Nondimeno, provando a dimenticare la location artificiale, "Love Is All You Need" riesce a rendere tangibile quell'ineluttabile bisogno di amare e di essere amati dichiarato dal titolo. 'Una folle passione', trasposizione del romanzo di Ron Rash ("Serena"), è un prodotto viceversa impersonale, senza forza visiva e narrativa. Melò in costume, strutturato attorno ai poli opposti di vita e morte, bene e male, maschile e femminile, 'Una folle passione' rende impossibile rintracciare temi e segni, ispirazioni e consuetudini cari a un'autrice difficile da liquidare considerando la sua filmografia densa e titolata. A mancare nel suo film è l'eccitazione relativa al genere, a cui contribuiscono in difetto i due protagonisti, fuori parte e fuori epoca. Se i film precedenti trovavano almeno in Benicio del Toro ("Noi due sconosciuti") e in Pierce Brosnan ("Love Is All You Need") il punto di forza e nei loro volti una fisiognomica esistenziale, Bradley Cooper e Jennifer Lawrence non riescono a comprendere il film che abitano e a esercitare al suo interno una forza creativa. Alienati e ardenti ne 'Il lato positivo' di David O. Russell, nel dramma della Bier recitano in maniera automatica, ridimensionando le insondabili complessità dei rispettivi personaggi, consumati nel desiderio e nel suo appagamento. Questa volta Susanne Bier non riesce a far propri i mezzi di una grande produzione senza perdere l'anima e il suo cuore 'dogmatico'.